

L'Amico

2022
ANNO LIXLa coppia che ama e genera la vita
è la vera "scultura" vivente
(Amoris Lætitia 1,11)Redazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832E-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelloroganzuolo.altervista.orgTelegram: t.me/CastelloRoganzuolo

N. 04 – 23/01/2022



III Domenica del Tempo Ordinario

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche



Da subito Gesù sgombra tutti i dubbi su ciò che è venuto a fare: è qui per togliere via dall'uomo tutto ciò che ne impedisce la fioritura, perché sia chiaro a tutti che cosa è il regno di Dio: vita in pienezza, qualcosa che porta gioia, che libera e dà

accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nazaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere.

Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato»

luce, che rende la storia un luogo senza più disperati. E si schiera, non è imparziale il nostro Dio: sta dalla parte degli ultimi, mai con gli oppressori. Gesù non è venuto per riportare i lontani a Dio, ma per portare Dio ai lontani, a uomini e donne senza speranza, per aprirli a tutte le loro immense potenzialità di vita, di lavoro, di creatività, di relazioni, di intelligenza, di amore.

Il primo sguardo di Gesù non si posa mai sul peccato della persona, il suo primo sguardo va sempre sulla povertà e sul bisogno dell'uomo. Per questo nel Vangelo ricorre più spesso la parola poveri, che non la parola peccatori.

La buona notizia è che Dio è per l'uomo, mette la creatura al centro, e dimentica se stesso per lui. E schiera la sua potenza di liberazione contro tutte le oppressioni esterne, contro tutte le chiusure interne. Un Dio sempre in favore dell'uomo e mai contro l'uomo. Infatti la parola chiave è "libertà-liberazione".

E senti dentro l'esplosione di potenzialità prima negate, energia che spinge in avanti, che sa di vento, di futuro e di spazi aperti.

INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 23/01/2022**PARROCCHIA 09.30****Lunedì 24/01 S. Martino 07.30**

Def.ti Dal Pos Virginio e Botteon Maria

Def.to Modolo Luigino

Def.ti Zanette Giuseppe, Maria e Barazzuol Severina

Martedì 25/01 Parrocchia 18.30

Def.ta Gottardi Elisa in Franceschin

Mercoledì 26/01 San Fior 08.30**San Fior di Sotto 18.30****Giovedì 27/01 S. Martino 07.30**

Def.to Tonon Severino fu Giacomo

Def.to Spinazzè Guido

Def.to Benedetti Emilio (ann.)

Def.ti Dal Bianco Lea ed Emilio

Venerdì 28/01 San Fior 08.30**San Fior di Sotto 18.30****Sabato 29/01 San Martino 18.30**

Def.ta Antiga Italia Maria

Domenica 30/01 Parrocchia 09.30

Def.ta Sonego Monica

Def.ti Dal Mas Giuseppe, Eugenia e Modolo Paolo

Def.ti Zanette Giuseppina e Ottavio, Francesca

Def.ti Perin Mario, Antonio, Maria e Armida

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I^a Lettura: Profeta Neemia (8,2-4a.5-6.8-10)II^a Lettura: S. Paolo ai Corinzi (12,12-30)

Vangelo: Secondo Luca (1,1-4)

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio _____ n. 55 (Andiamo fratelli)**Offertorio** n. 90 (Se qualcuno ha dei beni)**Comunione** _____ n.492 (Pane del cielo)**Fine** _____ n. 291 (Ave Maria)

RICORDIAMO E PREGHIAMO PER

PERINOT ALFREDO, morto sabato 15 dicembre all'età di anni 79. I funerali si sono svolti martedì 18 nella chiesa parrocchiale. GRAZIE per la numerosa e devota partecipazione. In sua memoria sono state raccolte offerte per Euro 223,00 e la famiglia ha dato un'offerta per ricordare il caro defunto.



Grazie per l'offerta ricevuta in memoria della defunta De Martin Maria Grazia. Offerte raccolte tra conoscenti e amici di Maria Grazia. Grazie alla famiglia che ha destinato alla Scuola Materna e Asilo Nido la somma. Una preghiera.



23 GENNAIO 2022

Domenica dedicata alla "Parola"

Per volontà di papa Francesco la terza domenica del tempo ordinario, nella seconda metà di gennaio, è dedicata alla Parola di Dio: una giornata, che cade nel contesto della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, in cui si mette al centro e si celebra la Scrittura, la Parola viva che il Signore ha pronunciato per il suo popolo. La Parola di Dio incarnata è Cristo: la Scrittura lo profetizza e ne prepara la manifestazione, a Lui si riferisce in ogni pagina e, attraverso personaggi, eventi, racconti, mostra il dispiegarsi della Salvezza nella storia dell'uomo.



24 GENNAIO

San Francesco di Sales (Patrono de L'Amico)

Nato in Savoia nel 1567 da famiglia nobile fu avviato alla carriera di avvocato ma scoprì la vocazione al sacerdozio e venne ordinato nel 1593. Fu un grande comunicatore che raccontava in modo semplice e chiaro la fede utilizzando piccoli manifesti che facevano informazione venendo distribuiti a tutti o affissi ai muri.

Per questo motivo Pio XI, il 26 gennaio 1923 lo proclamò patrono di tutti quei cattolici che con la pubblicazione dei giornali o di altri scritti illustrano promuovono e difendono la dottrina cristiana divenendo così patrono dei giornalisti. San Francesco di Sales è anche patrono del Seminario Vescovile di Vittorio Veneto.

La leggenda dei 3 giorni della merla



Una merla dal bellissimo piumaggio bianco, era sempre strapazzata da gennaio, mese freddo e scuro, che non aspettava altro che lei uscisse dal nido in cerca di cibo, per scatenare

freddo e gelo.

Stufa delle continue persecuzioni, un anno la merla fece provviste che bastassero per un mese intero e poi si rinchiusse nel suo nido. Rimase lì, al riparo, per tutto il mese di gennaio, che all'epoca durava ventotto giorni.

Giunti all'ultimo giorno del mese, la merla, credendo di aver ingannato il perfido gennaio, sgusciò fuori dal nido e si mise a cantare per prenderlo in giro.

Gennaio, furioso, se ne risentì e chiese tre giorni in prestito a febbraio. Avutoli in dono, scatenò bufere di neve, vento, gelo, pioggia. La merla si nascose allora in un camino e vi restò ben nascosta aspettando che la bufera passasse.

Trascorsi i tre giorni e finita la bufera, la merla uscì dal camino, ma a causa della fuliggine, il suo bel piumaggio candido si era tutto annerito.

"Arrivarono solo in tre"



Forse non tutti sanno che un tempo, quando non esistevano i computer, tutto il sapere del mondo era concentrato nella mente di sette persone sparse nel mondo: i famosi Sette Savi, i sette sapienti che conoscevano i come, i quando, i perché, i dove di ogni cosa che accadeva. Erano talmente importanti che erano considerati dalla gente dei re, anche se non lo erano; per questo erano chiamati Re Magi.

Nell'anno O, studiando le loro pergamene segrete, tutti e sette i Magi giunsero ad una strabiliante conclusione: proprio in una notte di quell'anno sarebbe apparsa una straordinaria stella che li avrebbe guidati alla culla dei Re dei re. Da quel momento passarono ogni notte a scrutare il cielo e a fare preparativi, finché davvero una notte nel cielo apparve una stella luminosissima; i Sette Savi partirono dai sette angoli del mondo dove essi vivevano e si misero a seguire la stella che indicava loro la strada. Tutto quello che dovevano fare era non perderla mai di vista.

Ognuno dei sette Magi, tenendo gli occhi fissi sulla stella, che poteva vedere giorno e notte, cavalcava per raggiungere il Monte delle Vittorie, dove era stabilito che i sette savi dovevano incontrarsi per formare una sola carovana.

Olaf, re Mago della Terra dei Fiordi, attraversò le catene dei monti di ghiaccio e arrivò presto in una valle verde, dove gli alberi erano carichi di frutti squisiti e il clima dolce e riposante; il mago vi si trovò così bene che decise di costruirsi un castello. Così, ben presto, si scordò della stella.

Igor, re Mago del Paese dei Fiumi, era un giovane forte e coraggioso, abile con la spada e molto generoso. Attraversando il regno del re Rosso, un sovrano crudele e malvagio, decise di riportare la pace e la giustizia per quel popolo maltrattato; così divenne il difensore dei poveri e degli oppressi, perse di vista la stella e non la cercò più.

Yen Hui era il re Mago del Celeste Impero, era uno scienziato e un filosofo, appassionato di scacchi. Un giorno arrivò in una splendida città dove uno studioso teneva una conferenza sulle origini dell'universo; Yen Hui non riuscì a resistere, lo sfidò ad un dibattito pubblico, si confrontarono su tutti i campi del sapere e per ultimo iniziarono una memorabile partita a scacchi che durò una settimana. Quando si ricordò della stella era troppo tardi: non riuscì più a trovarla.

Lionel era un re Mago poeta e musicista, che veniva dalle terre dell'Ovest e viaggiava solo con strumenti musicali. Una sera fu ospitato per la notte da un ricco signore di un pacifico villaggio. Durante il banchetto in suo onore, la figlia del signore danzò e cantò per gli invitati e Lionel se ne innamorò perdutamente; così finì per pensare solo a lei e nel suo cielo la stella miracolosa scomparve piano piano.

Solo Melchior, re dei Persiani, Balthasar, re degli Arabi e Gaspar, re degli Indi, abituati alla fatica e ai sacrifici, non diedero mai riposo ai loro occhi, per non rischiare di perdere di vista la stella che segnava il cammino, certi che essa li avrebbe guidati alla culla del Bambino, venuto sulla terra a portare pace e amore. Così ognuno di loro arrivò puntuale all'appuntamento al Monte delle Vittorie, si unì ai compagni e insieme ripresero la loro marcia verso Betlemme, guidati dalla stella cometa, più luminosa che mai.